

PIANOFORTE

DEBUSSY

PRÉLUDE À L'APRÈS-
MIDI D'UN FAUNE, LA MER
IMAGES (TRASCRIPTIONI PER
PIANOFORTE A 4 MANI)

PIANOFORTE Jean-Pierre Armen-
gaud, Olivier Chauzu

CD Naxos 8.573463

PREZZO 6,30



Il primo disco di una inte-
grale della Naxos dedicata
alle trascrizioni per pianofor-
te a quattro mani di musiche
debussiane compare quasi

quattro anni fa e venne da me recensito su "Classic Voice" con particolare interesse per la presenza di un lavoro incompiuto, la *Première Suite d'orchestre* che era stata pubblicata solamente nel 2008 e che risultava appunto completata nella trascrizione pianistica a quattro mani. Non sappiamo per quali motivi il secondo volume ad opera degli stessi pianisti, registrato sempre nel 2013, abbia visto la luce solamente alla fine del 2016 e spulciando il catalogo Naxos nel retro-copertina ci accorgiamo che, nel frattempo, un ulteriore disco di "early works" è stato affidato a due altri interpreti, Adrienne Soos e Ivo Haag. Misteri editoriali a parte, qui ascoltiamo il *Prélude à l'après-midi d'un faune* nella trascrizione di Ravel, *La Mer* in quella dell'autore e le tre *Images* arrangiate da Caplet. Le riduzioni per pianoforte a 4 mani di molte musiche orchestrali di Debussy si inserirono spesso nei progetti editoriali della casa editrice Durand allo scopo di permettere una esecuzione casalinga di partiture orchestrali che a quei tempi si potevano ascoltare solamente in concerto. Ma non bisogna dimenticare che le complessità delle partiture orchestrali - e in particolare quelle di Debussy appena citate - sono tali da non essere che parzialmente recepite attraverso l'esecuzione di due pianisti su un unico strumento. Non è facile quindi capire a fondo quanto la parziale inadeguatezza di queste trascrizioni dipenda dal tipo di scrittura o dalla scarsa perizia dei due pianisti. In genere, e quindi anche nel nostro caso, si propende per la seconda ipotesi e siamo sicuri che una miglior comprensione del testo originale per orchestra sarebbe ottenibile solamente ricorrendo ad altre trascrizioni, quelle che utilizzano due pianoforti e quindi una estensione per entrambi gli esecutori che meglio si adatta a rendere possibile la percezione dell'insieme. Non è un caso che i duo pianistici, soprattutto in sede concertistica, si rivolgano con maggiore interesse alle versioni per due strumenti del *Prélude à l'après-midi* (trascritto dallo stesso Debussy), e a *La Mer* e al ciclo di *Images* trascritti da Caplet. Si tratta fino

a un certo punto di sottigliezze fine a se stesse, perché l'analisi di entrambe le versioni porta invero a scoperte interessanti che qui non possiamo che notare di sfuggita ma che capovolgono talvolta le ipotesi cui abbiamo accennato. Ad esempio, si capisce subito che la prima pagina del *Prélude à l'après-midi* nella versione a quattro mani di Ravel risulta più ricca di sonorità rispetto a quella di Debussy per due pianoforti, contrariamente a quanto ci si potrebbe attendere. In questo specifico caso si ha quindi una prova della grande abilità da parte del Ravel trascrittore, abilità che viene colta appieno dal duo Armengaud-Chauzu. L.C.